

VITALIANO BRUNELLI

GIAN FRANCESCO FORTUNIO

PRIMO GRAMMATICO ITALIANO

Per cortese concessione del dott. Silvio Brunelli pubblichiamo questo studio che il compianto storico di Zara veniva elaborando nella dura vigilia della redenzione. Il lavoro non è limato nè condotto a termine; ma, pur così com'è, costituisce, oltre che un luminoso documento di fede, ciò che di più bello e più completo sia stato scritto sul primo grammatico italiano.

LA REDAZIONE.

L'ozio forzato, che agli studiosi viene imposto dalla guerra presente, la quale ci ha tolto ogni commercio librario, ogni corrispondenza epistolare, ogni scambio di giornali e riviste con le nazioni occidentali, ci obbliga ad occuparci di piccole cose, di quelle che possono trattarsi cogli scarsi sussidi delle biblioteche del paese. Ma anche in queste cosucce, che ci dovrebbero riuscire di svago — e se n'ha tanto bisogno — c'è invece motivo di disgusto, perchè s'inciampa sempre nel solito nazionalismo croato, pronto a valersi d'ogni mezzo, per allargare le sue conquiste politiche, artistiche e letterarie a danno delle genti vicine. Abbiamo veduto questa tendenza rispetto al Meldola, mutato in Medulich¹⁾; la vedremo ora rispetto al Fortunio, divenuto addirittura *Srića*, vale a dire *fortuna*.

Giova ricordare, e risalire un po' ai tempi passati.

Quella tendenza non è di ieri: nasce nel secolo decimottavo, cresce nel decimonono, e non è morta neppure nel ventesimo. Nel decimottavo e nella prima metà del decimonono poteva essere giustificata dall'umile condizione, in cui si trovavano allora alcune discipline, specie la glottologia comparata; ma ora non può addurre giustificazione alcuna. In que' bei tempi la fu proprio un'ubbricatura: alla vecchia ipotesi, che tutte le lingue fossero derivate da Babele e quindi dall'ebraico, si

¹⁾ Il compianto a. qui si riferisce al suo studio su « Andrea Meldola » pubblicato nel I fasc. della Nuova Serie della Rivista Dalmatica (gennaio 1922). [La Red.].